



## ABITUDINE AL FUMO

Il fumo di tabacco è il principale fattore di rischio evitabile di morte precoce ed è tra i maggiori fattori di rischio di malattie cronico-degenerative (in particolare tumorali, respiratorie e cardiovascolari). Si stima che in Italia siano attribuibili al fumo di tabacco dalle 70 mila agli 85 mila morti l'anno, un quarto dei quali ha età compresa tra i 35 e i 65 anni con oltre 1 milione di anni di vita in buona salute persi.



L'abitudine al fumo negli ultimi 40 anni è cambiata: si è gradualmente ridotta tra gli uomini, nei quali è storicamente più diffusa, ma è aumentata nelle donne ed è molto diffusa tra i giovani. Potenziando la prevenzione primaria può diminuire l'incidenza e la mortalità del tumore del polmone. Ancora troppo bassa è, però, l'attenzione degli operatori al fumo, i medici e gli altri operatori sanitari, infatti, dovrebbero informare gli assistiti dei rischi del fumo; un passo iniziale è quello di valutare con i propri pazienti l'ipotesi di smettere di fumare dimezzando il rischio di infarto già dopo un anno e dimezzando dopo 10 anni il rischio di tumore del polmone.

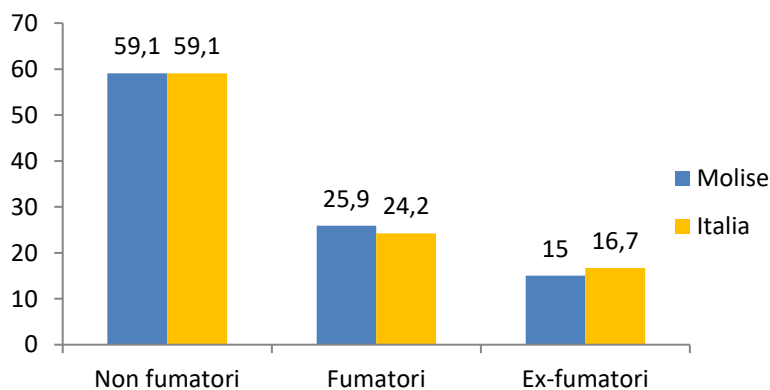
In Italia, la maggioranza degli adulti 18-69enni non fuma (59%) o ha smesso di fumare (17%), ma 1 italiano su 4 è fumatore (24%). Il consumo medio giornaliero è di circa 12 sigarette, tuttavia 22 fumatori su 100 ne consumano più di un pacchetto. Il fumo di sigarette è più frequente fra gli uomini rispetto alle donne (28% vs 21%) e disegna un gradiente sociale significativo, coinvolgendo molto di più le persone con difficoltà economiche (37% vs 21% fra chi non ne ha) o con bassa istruzione (27% fra chi ha al più la licenza elementare vs 18% fra i laureati).

Dal 2008, la percentuale di fumatori va riducendosi a rilento ma significativamente in tutto il territorio italiano, sebbene sembri rallentare questa discesa proprio nel periodo pandemico.

La quota di ex fumatori cresce all'avanzare dell'età, è maggiore fra le persone senza difficoltà economiche, fra i cittadini italiani rispetto agli stranieri e fra i residenti nelle Regioni settentrionali; tuttavia la quota più alta di ex fumatori è tra i residenti della Sardegna (24%).

Ancora troppo bassa l'attenzione degli operatori al fumo: meno di 5 fumatori su 10 riferiscono di aver ricevuto il consiglio di smettere di fumare da un medico o da un operatore sanitario. L'attenzione degli operatori sanitari peraltro scende nel tempo e in particolar modo nel periodo pandemico.

**Abitudine al fumo di sigaretta\***  
**PASSI 2021-22**



### Passi Molise 2021-2022

Il 26% degli intervistati ha dichiarato di essere un fumatore abituale con consumo quotidiano, valore simile al dato nazionale;

\*Fumatore: persona che ha fumato 100 o più sigarette nella sua vita e che fuma tuttora (o che ha smesso di fumare da meno di sei mesi).

Ex fumatore: persona che attualmente non fuma e che ha smesso da o meno 6 mesi. Non fumatore: soggetto che dichiara di non aver mai fumato o di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e che attualmente non fuma.

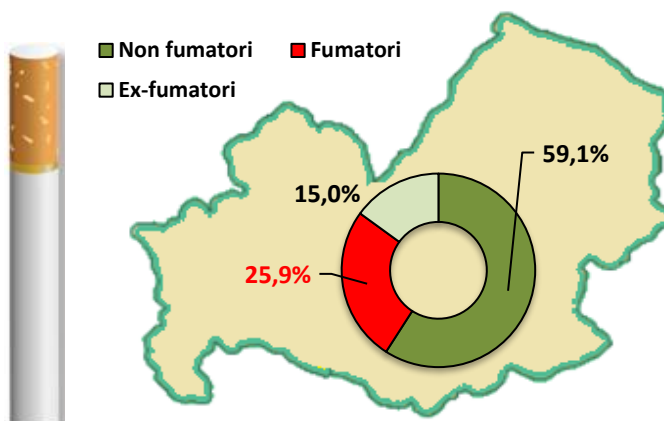
Fumatore in ostensione: fumatore che ha smesso di fumare da meno di sei mesi.

Fumatore occasionale: fumatore che non fuma tutti i giorni.

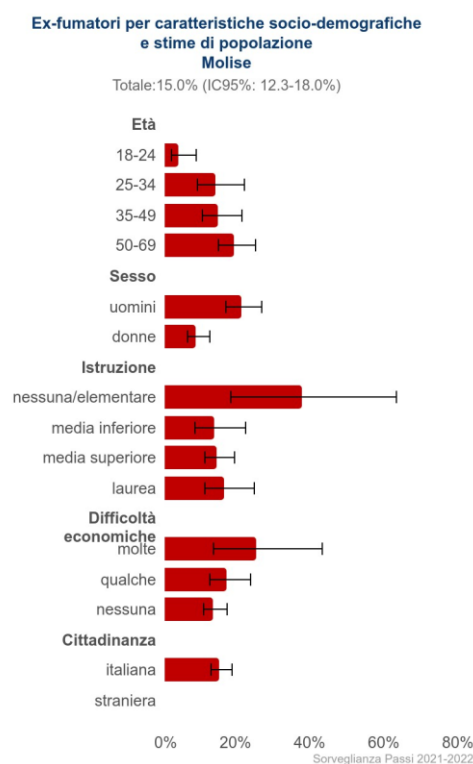
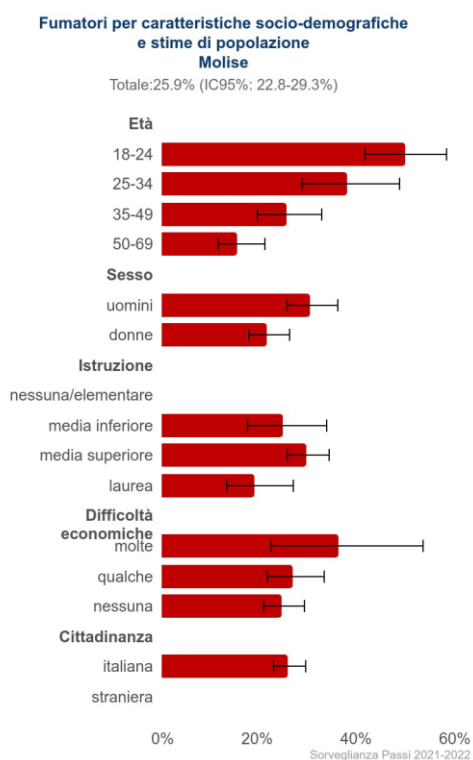
Fumatore quotidiano: fumatore che fuma o meno uno sigaretto ogni giorno.



**12 sigarette fumate in media al giorno**



In Molise gli adulti 18-69enni intervistati dichiarano di non fumare il 59% mentre il 15% ha smesso di fumare, ma più di un molisano su quattro, fuma (26%). In media si fumano 12 sigarette al giorno. Dati sovrapponibili alla media nazionale.



In Molise l'abitudine al fumo (26%) è più frequente:

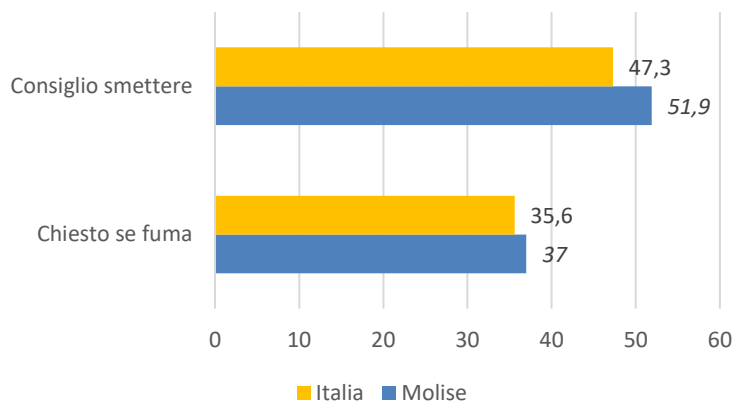
- tra i 18-24 anni (49%);
- Tra gli uomini (30% vs 21% delle donne);
- Tra chi ha il livello di istruzione medio-alto (30%);
- Tra chi ha molte difficoltà economiche (36%).

La quota di ex fumatori (15%) cresce:

- tra i 50-69 anni (19%);
- Tra gli uomini (21% vs 9% delle donne);
- Tra chi ha basso livello di istruzione (38%);
- Tra chi ha molte difficoltà economiche (25%).



### Attenzione agli operatori sanitari PASSI 2021-22

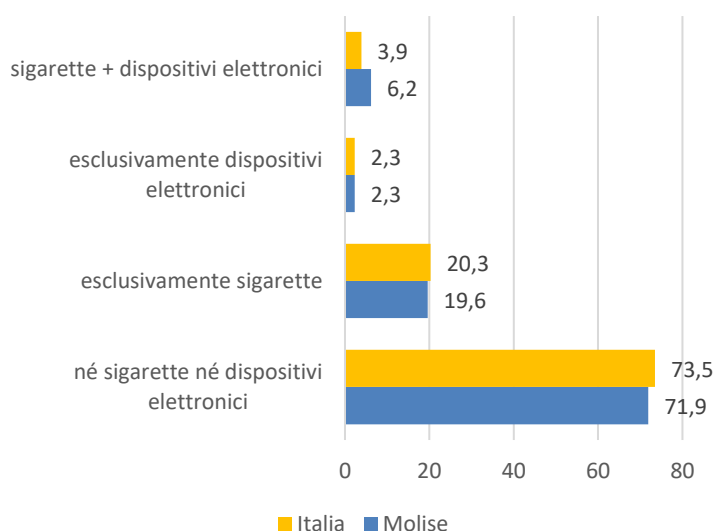


Ancora troppo bassa l'attenzione degli operatori al fumo sia livello nazionale che nella Regione Molise: solo 1 fumatore su 2 riferisce di aver ricevuto il consiglio di smettere di fumare da un medico o da un operatore sanitario.

A partire dal 2014 PASSI ha iniziato a raccogliere informazioni anche sull'uso di altri prodotti immessi sul mercato: la sigaretta elettronica (dal 2014), il tabacco trinciato (cioè sigarette confezionate a mano con tabacco sciolto, dal 2015) e i dispositivi a tabacco riscaldato (dal 2018).

A livello nazionale, nel biennio 2021-2022 a fronte di una quota di fumatori pari al 24% fra i 18-69enni, il 20% riferisce un uso esclusivo di sigarette tradizionali e il 4% dichiara sia di fumare sigarette tradizionali che di utilizzare un dispositivo elettronico (fra e-cig e/o HTP); a questi si aggiunge una quota di persone (3%) che fa invece un uso esclusivo di dispositivi elettronici (e-cig e/o HTP) rimanendo comunque esposta ai rischi di dipendenza da nicotina e ai rischi residuali della combustione del tabacco (comunque presente anche nelle HTP).

### Utilizzo composito di sigarette tradizionali e dispositivi elettronici PASSI 2021-22



In Molise il 26% dei fumatori hanno dichiarato di fumare:

- Il 20% uso esclusivo di sigarette tradizionali;
- Il 6% di fumare sigarette tradizionali che di utilizzare un dispositivo elettronico;
- Il 2% uso esclusivo di dispositivi elettronici.

Dati sovrapponibili alla media nazionale.